GIOVEDÌ 28 MARZO 2024 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VIII N. 88

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÚ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

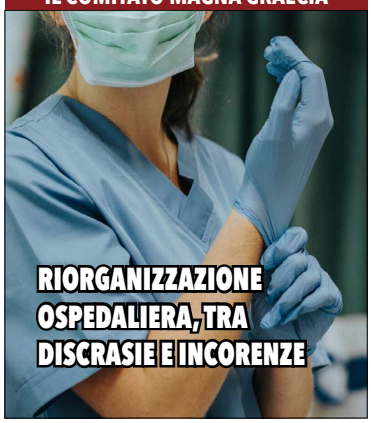
IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL, ANGELO SPOSATO, SI RIVOLGE AL COMMISSARIO ROBERTO OCCHIUTO PER INVERTIRE LA ROTTA

SANITÀ CALABRIA: URGE CONFRONTO VERO PER TROVARE SOLUZIONI DAVVERO RAPIDE

IL SISTEMA SANITARIO IN REGIONE È UN DISASTRO: SONO DESOLANTI I DATI NEGATIVI SULLA RETE DI EMERGENZA URGENZA, LE PROBLEMATICHE SULLA RETE OSPEDALIERA, SULLA MEDICINA TERRITORIALE E LA MOBILITÀ SANITARIA PASSIVA

di ANGELO SPOSATO

IL COMITATO MAGNA GRAECIA



RIORGANIZZAZIONE OSPEDALIERA, TRA DISCRASIE E INCORENZE

VERTENZA ABRAMO CC

IL PRESIDENTE OCCHIUTO: GOVERNO HA SPOSATO NOSTRA PROPOSTA DI PROGETTO PILOTA

LA FIRMA A MESSIMA

CONVENZIONE TRA COMUNE DI RC E AUTORITÀ PORTUALE DELLO STRETTO PER MUSEO DEL MARE

UNINDUSTRIA CALABRIA

ALDO FERRARA C'È FIDUCIA NEL FUTURO DELLA CALABRIA DAL SISTEMA PRODUTTIVO

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

CASSANO ALLO IONIO RIBADISCE IL SUO NO ALLA LUNETTA DI SIBARI

ALLA CAMERA IL LIBRO "E LA LUNA RISPOSE" DI BOMBA E SOTIRA FRANGIPANE

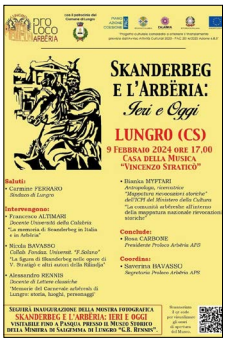
L'ADDIO

GAETANO NOLA «IMPRENDITORE MODELLO CHE HA FATTO LA STORIA»

PRESENTATE LE ECCELLENZE CALABRESI DEL PREMIO "CALABRIA CHE LAVORA"

IPSE DIXIT | GIOVANNI CALABRESE | Assessore regionale al Lavoro

Il lavoro sinergico ha portato in pochissimi giorni a questo risultato importante. Oggi abbiamo accolto alla Cittadella regionale 300 persone qualificate interessate a lavorare nei cantieri di Webuild, per la realizzazione delle opere infrastrutturali in corso e future anche in Calabria. Per la ricerca e la selezione è stata determinante la costruzione della banca dati da parte dei Centri per l'impiego calabresi. Questa iniziativa segue la firma del Protocollo di Intesa avvenuta lo scorso novembre tra il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, e Pietro Salini amministratore delegato Webuild. Stiamo costruendo concrete opportunità per il lavoro in Calabria, un percorso per dare risposte positive e soprattutto la possibilità di dare speranza per il futuro»



IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL, ANGELO SPOSATO, SI RIVOLGE AL COMMISSARIO ROBERTO OCCHIUTO PER INVERTIRE LA ROTTA

SANITÀ CALABRIA: URGE CONFRONTO VERO PER TROVARE SOLUZIONI DAVVERO RAPIDE

di **ANGELO SPOSATO**

In pochi giorni, la Corte dei conti ed Agenas, hanno confermato le nostre preoccupazioni sulla rete di emergenza urgenza e sulla mobilità sanitaria passiva dei cittadini calabresi che si curano verso altre regioni. Anche sulla rete ospedaliera non c'è molta chiarezza, per questo riteniamo necessario un confronto di merito prima della sua definizione.

L''11 marzo scorso abbiamo avuto modo di anticipare al Commissario alla Sanità i dati dell'ultimo Rapporto Svimez sulla sanità nel Mezzogiorno e di approfondire la situazione calabrese, così come già anticipato durante l'iniziativa del 4 marzo con il nostro Segretario Generale Nazionale, Maurizio Landini.

In quella occasione abbiamo avuto modo di anticipare i dati negativi sulla rete di emergenza urgenza, le problematiche sulla rete ospedaliera, quelle sulla medicina territoriale, sui Pronto Soccorso, sulla mobilità sanitaria passiva che è precipitata ai livelli precovid, (il più grande ospedale della Calabria si trova fuori dalla Calabria e costa 300 mln all'anno) paventando il pericolo dei definanziamenti e i tagli del governo sul Pnrr per il sistema sanitario pubblico che avrebbe messo a rischio anche la costruzione dei nuovi ospedali in Calabria.

I tavoli di confronto che si sono aperti a livello regionale rappresentano un fatto positivo, ma è indubbio che le difficoltà rappresentate al governo dal commissario-presidente alla sanità calabrese ci preoccupano molto. Il presidente della giunta calabrese, nel momento in cui chiede al governo deroghe normative per le regioni commissariate parificate alle regioni a statuto speciale di fatto lancia un ultimo appello per salvare la sanità in Calabria, ma ammette, altresì, la sua impotenza a mettere mani a un sistema impraticabile e dai tratti irriformabile con le norme attuali.

Bisogna prenderne atto e trovare soluzioni. Il sindacato ha già, dai tempi della pandemia, denunciato al governo e all'allora ministro alla Salute Speranza le dinamiche in corso in un momento di vuoto amministrativo e quando ai cittadini non parlava nessuno, se non il sindacato confederale calabrese. Abbiamo sempre pensato che le norme sui commissariamenti alla sanità sono molto farraginose e limitative, non solo sui piani di rientro ma per l'intera gestione sanitaria, per questo andrebbero riviste. La sanità non può essere un mero esercizio contabile, parliamo di diritto alla salute, di continuità assistenziale e diritto alla vita. Il depauperamento del sistema sanitario pubblico da parte di questo governo sta negli atti e nei fatti. Le interminabili liste di attesa nel sistema sanitario pubblico, in parte vengono coperte dalla sanità privata, e lì dove il privato supera il limite degli accreditamenti obbliga molti malati a rinunciare al diritto alle cure.

L'indice di mortalità per la rinuncia al diritto alle cure si è moltiplicato per l'elevata situazione di povertà ed indigenza che vivono

►►►

segue dalla pagina precedente • SPOSATO

milioni di famiglie nel nostro Paese. Il nostro sta diventando un Paese povero e malato e gravi sono le responsabilità di questo governo.
La mobilitazione nazionale indetta da Cgil e Uil per il 20 aprile a Roma sulla salute e la sicurezza è la giusta risposta ai bisogni di salute delle persone che verrà accompagnata anche in Calabria da momenti di dibattito, assemblee ed iniziative territoriali.

[Angelo Sposato è segretario generale di Cgil Calabria]

È DURA LA PRESA DI POSIZIONE DEL COMITATO MAGNA GRAECIA: PER L'ORGANIZZAZIONE «PERSISTE UNA VISIONE CARATTERIZZATA DA DUE PERSI E DUE MISURE DELLA GEROGRAFIA SANITARIA REGIONALE», OLTRE CHE RISCONTRANDO «INCOERENZE» CHE CARATTERIZZANO L'AREA JONICA, SEMPRE MENO TENUTA IN CONSIDERAZIONE

LA RIORGANIZZAZIONE OSPEDALIERA TRA DISCRASIE E INCOERENZE

Le 70 pagine del "Documento di Riorganizzazione della rete ospedaliera, della rete dell'emergenza-urgenza e delle reti tempo-dipendenti" profilano una Regione caratterizzata dall'applicazione di principi non universali e viziati dalle solite dinamiche centraliste. Le medesime dinamiche che, ormai, da più di due lustri, connotano meccanismi di mancata equità territoriale tra le strutture sanitarie calabresi.
Senza voler entrare nei dettagli tecnici di ogni presidio, che pur meriterebbero una riflessione, ci concentriamo su una serie di incoerenze che caratterizzano l'area jonica e che spalancano il campo a dubbi e perplessità.
Partiamo da una semplice analisi relativa all'allocazione dei reparti in base alla classificazione cosiddetta "caldo/freddo" dello Spoke di Corigliano-Rossano. Il recente documento conferma le specifiche già stabilite dal Dca 64/2016, ovvero la vocazione chirurgico-inteventistica (caldo) per il Giannettasio e quella medica (freddo) per il Compagna. In virtù di tale classificazione, mal comprendiamo come possa un reparto di ostetricia restare allocato in uno stabilimento ospedaliero sguarnito di terapia intensiva.
Ad avvalorare quanto sopra sostenuto è lo stesso ducumento programmatico che, relativamente lo spoke Paola-Cetraro, stabilisce: "Previsione del percorso nascita presso lo stabilimento di Cetraro in ragione del rispetto degli standard di sicurezza che prevedono la presenza della terapia intensiva all'interno dei presidi in cui insiste il punto nascita".
Ecco, ci chiediamo come sia possibile che quanto previsto per l'area tirrenica, realtà in cui esiste uno spoke suddiviso su due plessi parimenti quello jonico, sia invece disatteso per Corigliano-Rossano. Nello spoke jonico, infatti, persiste una commistione ingiustificata ed ingiustificabile di reparti d'area chirurgica e d'area medica (caldo/freddo) in entrambi gli stabilimenti ospedalieri. Tutto ciò non contribuisce a garantire efficienza ed efficacia delle cure mediche. Vieppiù, certifica la totale inadeguatezza di entrambi gli ospedali alle raccomandate e severe prescrizioni disposte.
Non ci appassiona sindacare quale dei due stabilimenti debba includere l'area calda piuttosto che quella fredda. Tuttavia, chiediamo alla politica di prendere decisioni coerenti e di avere il coraggio di perseguirle fino in fondo. Senza più lasciarsi trasportare dai desiderata del personale ospedaliero, piuttosto che da simpatie campanilistiche tra versanti della stessa città. Non è più tollerabile che si renda ancor più precario un sistema già, ampiamente, deficitario.
Altra questione che risalta dalla lettura delle disposizioni

▶▶▶

segue dalla pagina precedente

programmatiche è la destinazione d'uso del futuro ospedale della Sibaritide. Intanto, per il presidio unico, si delinea una classificazione come ospedale Spoke. Quanto detto appare già come una sonora sconfitta per le locali Classi Dirigenti; evidentemente inabili a far valere e rispettare una forza demografica che, per l'ambito jonico, permetterebbe ben altri utilizzi dell'auspicata struttura sanitaria. Tanto più, se consideriamo i motivi alla base dei ritardi nell'esecuzione dell'opera. Non è un mistero, infatti, che le raccomandazioni strutturali, intervenute a seguito della pandemia, abbiano previsto prescrizioni più stringenti nel ricalcolo dei percorsi "sporco/pulito" nelle corsie degli ospedali. Trattandosi poi di una nuova costruzione, quanto dichiarato diventa ancora più incalzante. È paradossale, e raggiunge livelli grotteschi, immaginare quella che si presenterà come la struttura ospedaliera più moderna della Regione non già quale Hub all'avanguardia, ma come sostanziale clone delle strutture esistenti. Ci chiediamo, a questo punto, se sia valsa la pena, ammesso e non concesso venga mai terminata, di investire in una nuova struttura piuttosto che pensare ad un sostanziale restiling dell'esistente.
Sicuramente, sarebbero bastati investimenti più contenuti. Inoltre, non ci sarebbe stata la sensazione di aggiungere al danno dell'illusione di un servizio sanitario più rispondente alle esigenze di una fetta consistente della popolazione jonica, anche la beffa di ritrovarsi con una struttura non adeguata ai bisogni demografici dell'area. Insomma, senza altri giri di parole, a struttura ultimata, potrebbe palesarsi la sensazione di essere davanti ad una scatola vuota.
Quanto riportato si esplicita in virtù di quelli che dovrebbero essere i Lea (livelli essenziali assistenza), quindi il numero di posti letto parametrati sui bisogni demografici degli ambiti sui quali si pianifica.
Ebbene, i tre futuri ospedali (Sibaritide, Piana e Vibo) presentano, ad oggi, inspiegabili discrasie e contraddizioni.
L'ambito demografico ricadente sul previsto ospedale della piana di Gioia è dimensionato in 154mila ab. Per tale nosocomio si prevedono 314 posti letto. Nel caso vibonese, invece, a fronte di un bacino di 167mila abitanti, la struttura ospiterà 350 posti letto.
Il presidio sibarita, infine, dall'alto della domanda demografica di 178mila ab., sarà composto da soli 334 posti letto. Fermo restando il sottodimensionamento dei posti letto nei tre ospedali rispetto alle aspettative prospettate dal documento (3.43 p.l. per 1000 ab.), risalta l'ulteriore mortificazione inflitta al presidio jonico. Quest'ultimo, infatti, a differenza degli altri due in cui il rapporto tra i posti letto per abitanti si assesta su 2x1000 e 2.1x1000, si presenta con un rapporto di soli 1.88 posti letto per 1000 ab.
Chiaramente, quanto descritto certifica plasticamente il consueto trattamento da figli e figliastri che una incallita politica centralista perpetra a danno dello Jonio. Differenze che, ancora una volta, certificano la Calabria come contesto fortemente caratterizzato da profonde sperequazioni fra ambiti concorrenti a formare il mosaico sistemico regionale.
Il dramma si acclara poiché le richiamate pratiche si consumano nella più completa indolenza della politica e dei cittadini. Vieppiù, ad appurate difformità territoriali nella erogazione dei servizi, — lo ribadiamo — il prelievo fiscale operato sui cittadini resta uguale per tutto il contesto regionale. Quanto dichiarato determina un aggravio di spesa per gli abitanti dello Jonio. Costoro, infatti, a differenza dei residenti in altri contesti regionali, sono costretti, per fruire dei servizi mancanti nel proprio territorio, a spostarsi in altri ambiti intraregionali. Sarebbe ora che lo Jonio si svegliasse dal torpore. Sarebbe necessaria, altresì, una presa di coscienza da parte della popolazione affinché sia consapevolizzato lo stato di degrado in cui, lustri di servilismo politico (talvolta neppure richiesto) ai desiderata dei centralismo storico, hanno relegato il contesto dell'Arco Jonico. ●

(Comitato Jonia Magna Graecia)

IL NUOVO OSPEDALE DELLA PIANA

VERTENZA ABRAMO, OCCHIUTO: AVREMO PROGETTO PILOTA PER "RESKILLING" DEGLI OPERATORI

IL GOVERNATORE HA PARTECIPATO, ASSIEME ALL'ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO, GIOVANNI CALABRESE, AL TAVOLO MINISTERIALE SU TIM E CALL CENTER SVOLTOSI AL MINISTERO DELLE IMPRESE EDEL MADE IN ITALY CON I MINISTRI DELLE IMPRESE, ADOLFO URSO E DEL LAVORO, MARIA ELVIRA CALDERONE

Il governo ha sposato la nostra proposta, prendendola come modello, per individuare una linea che possa consentire la riconversione professionale dei lavoratori interessati da questa vertenza: avremo, dunque, un 'progetto pilota' per il reskilling di questi operatori». È quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, nel corso del tavolo su Tim e call center al ministero delle Imprese e del Made in Italy, con i ministri delle imprese Adolfo Urso e del Lavoro, Marina Elvira Calderone, i vertici Tim, i rappresentanti dei sindacati e delle Regioni Sicilia, Basilicata, Lazio, Sardegna e Toscana.

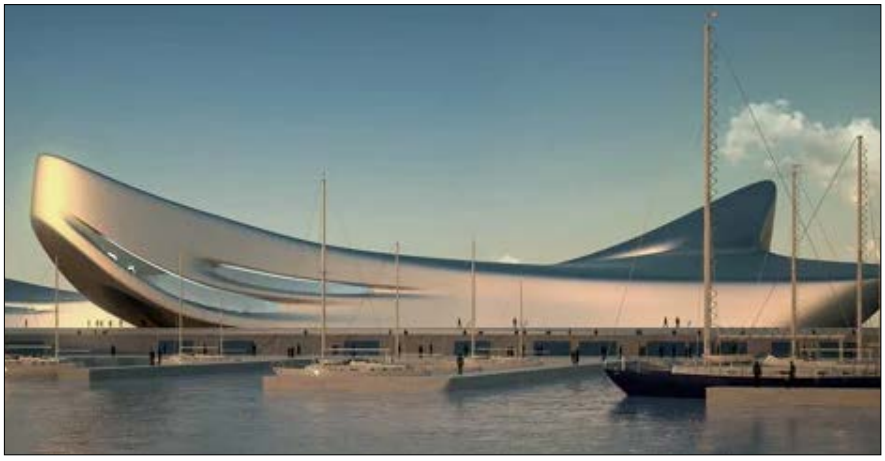
«Nell'idea avanzata dalla Regione Calabria queste attività dovrebbero essere finanziate attraverso risorse dell'Fsc nazionale e con alcuni fondi Pnrr: proprio per andare in questa direzione abbiamo fatto presentare un emendamento al decreto Pnrr in discussione in Parlamento. I ministri Urso e Calderone hanno assicurato il loro impegno per trovare una soluzione legislativa per l'utilizzo delle risorse necessarie alla realizzazione del 'progetto pilota'», ha spiegato Occhiuto nella riunione, accompagnato dall'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese. I due, da quanto si apprende, sono stati gli unici due componenti politi di primo piano a partecipare alla riunione, mentre Sicilia, Basilicata, Lazio, Sardegna e Toscano hanno mandato al Ministero solo dirigenti regionali. Una presenza, quella dei due esponenti, che mette in evidenza l'interesse della Regione nel trovare una soluzione nella vicenda dell'Abramo Customer Care, «che in Calabria riguarda oltre 1000 persone tra le province di Crotone, Catanzaro e Cosenza», ha sottolineato Occhiuto, ricordando come «siamo riusciti finora ad ottenere da Tim due proroghe di 3 mesi ciascuna al contratto in scadenza lo scorso 31 dicembre. Abbiamo, dunque, al momento una copertura fino a tutto il mese di giugno, ma da subito ci siamo messi al lavoro per trovare una soluzione strutturale a questo problema».

«A metà gennaio – incontrando il ministro Adolfo Urso, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, e l'amministratore delegato di Tim, Pietro Labriola – avevo lanciato una proposta: l'attivazione di un processo di reskilling dei lavoratori dei call center per il loro impiego in nuovi progetti di digitalizzazione e di servizi per la pubblica amministrazione e per i cittadini. In queste settimane, con gli assessori Calabrese e Pietropaolo, e con gli uffici della Regione, abbiamo approfondito il tema, strutturando la nostra idea anche attraverso una positiva e costante interlocuzione con Tim, e abbiamo messo nero su bianco questo progetto».

«È stata, a nostro avviso, intrapresa la giusta direzione – ha concluso Occhiuto – ma c'è ancora molto da fare: siamo soddisfatti di questa evoluzione, ma il 'progetto pilota' per nascere avrà bisogno ancora di qualche mese. Occorre dunque, questa la mia richiesta al governo e a Tim, trovare al più presto una soluzione transitoria per i lavoratori – calabresi e delle altre Regioni – che hanno i contratti in scadenza nei prossimi mesi, per garantire i livelli occupazionali e affinché non venga interrotto in alcun modo il loro rapporto di lavoro prima della messa a terra di questa idea proposta dalla Calabria e divenuta ormai iniziativa nazionale». ●

CONVENZIONE TRA COMUNE DI REGGIO E AUTORITÀ PORTUALE DELLO STRETTO PER IL MUSEO DEL MARE

È stata firmata, a Messina, la convenzione tra il Comune di Reggio e l'Autorità di Sistema Portuale per l'utilizzo delle aree dove sorgerà il Museo del Mare, la mega opera ideata dall'archistar Zaha Hadid che andrà ad impreziosire l'area a nord del Lungomare Falcomatà, immediatamente a ridosso del porto cittadino, costituendo un importante attrattore culturale di livello internazionale per la città dello Stretto.



La convenzione, sottoscritta dal Commissario dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, Ammiraglio Antonio Ranieri e dall'assessore con delega al Museo del Mare Carmelo Romeo, per conto del Comune di Reggio Calabria, determina di fatto il passaggio di consegne sull'area, atto propedeutico alla firma definitiva dei contratti con le imprese che si occuperanno di realizzare l'opera.

Oggi è avvenuta la consegna dell'area all'impresa che si occuperà di avviare, nel giro di qualche giorno, la bonifica bellica dell'area, già interessata da numerosi rilievi, sia in mare che a terra, per il completamento della fase progettuale. A valle della concessione delle aree, la firma del primo contratto, costituisce impegno giuridicamente vincolante per l'avvio del cantiere, in linea con il cronoprogramma che prevedeva, rispetto ai due finanziamenti ottenuti dall'Amministrazione comunale reggina guidata dal sindaco Giuseppe Falcomatà, di concludere entro la fine di marzo le attività propedeutiche al cantiere.

«Ringrazio in maniera sentita e non rituale l'Ammiraglio Ranieri per la proficua collaborazione – ha affermato l'assessore Romeo a margine dell'incontro – siamo lieti di poter annunciare questo ennesimo decisivo passo in avanti verso l'avvio dei lavori di una infrastruttura che consideriamo strategica nello scacchiere cittadino e di grande rilievo anche nelle dinamiche complessive di sviluppo del Mezzogiorno e dell'Italia nel contesto euromediterraneo».

«Da mesi ormai – ha aggiunto Romeo – insieme al sindaco Falcomatà lavoriamo a questo obiettivo, mettendo allo stesso tavolo tutti gli enti che hanno competenza sull'area del futuro cantiere ed ottenendo, passo dopo passo, tutti gli atti propedeutici all'avvio dei lavori. Un risultato conseguito quindi grazie ad un proficuo lavoro di squadra, per il quale mi sento di ringraziare gli uffici amministrativi del Comune e naturalmente i tecnici dell'Autorità Portuale e degli altri enti coinvolti».

«Conclusa la fase concessoria – ha spiegato ancora Romeo – già domani incontreremo i rappresentanti dell'impresa che si occuperà della bonifica bellica dell'area per firmare il contratto ed avviare le operazioni. Di fatto già un'attività di cantiere, con la delimitazione delle aree, cui seguirà l'avvio delle demolizioni e l'inizio della realizzazione della nuova opera».

«Nel frattempo – ha specificato ancora Romeo – sta proseguendo il dialogo con il legale della società attualmente titolare della concessione per il cantiere nautico che era stato oggetto di una controversia giudiziaria per la quale si sta lavorando alla ricollocazione, che comunque non influirà sulla fase di avvio del cantiere, in linea con il cronoprogramma previsto».

«Si realizza, quindi – ha concluso – l'ennesimo obiettivo concretizzando ogni giorno di più gli indirizzi di un'amministrazione che pur tra mille difficoltà in questo ultimo decennio, è riuscita a chiudere i conti col passato, pur lavorando su attività di programmazione in grado di intercettare i fondi necessari alla realizzazione dell'opera che ora assume un ruolo strategico per il futuro del nostro territorio». ●

CONSEGNATO CANTIERE DEL MUSEO DEL MARE AL VIA LA BONIFICA DA ORDIGNI BELLICI

È stato firmato, al Cedir di Reggio Calabria, il contratto per l'avvio elle opere di bonifica bellica nell'area tra il Lungomare Italo Falcomatà ed il porto cittadino, in vista dell'ormai imminente realizzazione del Museo del Mare. Alla firma era presente l'assessore con delega al Museo del Mare, Carmelo Romeo, che nelle ultime ore aveva siglato la convenzione con l'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto per la concessione e l'utilizzo delle aree.
Nei fatti l'affidamento da parte del Comune di Reggio Calabria, in qualità di stazione appaltante, per l'incarico del servizio di bonifica da ordigni bellici nei confronti dell'impresa C.C.M. Srl, segna il primo concreto atto di cantiere per l'area che sarà interessata dai lavori di realizzazione del nuovo Museo del Mare.
Dopo le indagini geologiche che erano state già realizzate, sia in mare che a terra, per la conclusione dell'iter progettuale, l'area di cantiere verrà ora analizzata a fondo, al fine di precludere qualsiasi rischio derivante da presenza di ordigni bellici durante la attività di demolizione che saranno avviate nelle prossime settimane.
Le procedure per la bonifica sono immediatamente esecutive. L'impresa individuata ha già richiesto le necessarie autorizzazioni al Ministero dell'Interno per l'avvio delle attività di bonifica, che inizieranno materialmente già nei prossimi giorni attraverso un'apposita strumentazione che sonderà il terreno, fino a una decina di metri di profondità, per verificare l'eventuale presenza di ordigni bellici. «Una procedura – ha spiegato l'assessore Romeo – che si rende necessaria per cantieri importanti, che richiedono una movimentazione del suolo non solo superficiale, come appunto nel caso del cantiere del Museo del Mare che richiederà, oltre alle demolizioni dei vecchi manufatti presenti nell'area, anche la creazione di fondamenta importanti per la realizzazione dell'edificio».
La durata della bonifica dovrebbe durare circa 60 giorni, ma naturalmente le procedure potrebbero variare in base agli ordigni eventualmente rinvenuti.
«Seguiremo le procedure passo passo –ha aggiunto Romeo – fornendo tutto il supporto necessario per fare in modo che l'attività di bonifica possa essere chiusa nei tempi previsti».
«Nel frattempo – ha aggiunto – lavoreremo in maniera parallela per concludere tutte le altre procedure per la firma del contratto con l'impresa esecutrice del lavoro, già individuata a seguito del bando di gara».
«La giornata di oggi (ieri ndr) –ha concluso Romeo – segna, quindi, un ulteriore passaggio molto importante».
«Dopo la concessione delle aree – ha detto ancora – ora si comincia materialmente con le operazioni di cantiere. Nel giro di un paio di mesi si procederà con la delimitazione delle aree e con l'avvio delle demolizioni».

«Siamo soddisfatti di come si sta proseguendo – ha concluso –. L'attività di programmazione, avviata grazie all'indirizzo del sindaco Falcomatà, sta già dando i suoi frutti e non vediamo l'ora di poter seguire insieme l'evoluzione costruttiva di un'opera che rivoluzionerà non solo l'area del Lungomare, creando un importantissimo polo di attrazione economica in senso turistico e commerciale, ma l'intero sviluppo del territorio cittadino e metropolitano che si connetterà con la nuova importantissima realtà museale». ●

IL COMUNE DI CASSANO ALLO IONIO RIBADISCE IL NO ALLA LUNETTA DI SIBARI

È un secco no, quello che Cassano allo Ionio ha ribadito al progetto della Lunetta di Sibari, nel corso del partecipato consiglio comunale convocato in modalità aperta dal presidente Lino Notaristefano.

Tantissimi gli interventi che si sono registrati nel corso dell'assise: da semplici cittadini passando per il Comitato "Ritorno a Sibari", per il Commissario cittadino di Forza Italia, Liborio Bloise e l'ex sindaco di Villapiana, Paolo Montalti, della giunta (sul punto ha relazionato l'assessore ai Lavori Pubblici Leonardo Sposato) fino ai consiglieri comunali di maggioranza e minoranza i quali, nel loro dire, hanno ribadito tutti la centralità della Stazione di Sibari ribadendo un forte e secco "No" a questo progetto che, di fatto, isolerebbe Cassano Sibari, l'Alto Jonio e il Pollino.

A ricostruire gli eventi è stato il sindaco Giovanni Papasso nel suo intervento: «dopo il nostro primo diniego – ha raccontato – avvenuto all'unanimità in una precedente seduta di Consiglio Comunale del 6 febbraio 2024, che con nota pervenuta in data 18 marzo 2024, a riscontro della suddetta delibera della civica assise, Rete ferroviaria italiana (Rfi) rappresentava che le questioni relative all'impatto ambientale e paesaggistico dell'opera non sono oggetto della Conferenza di servizi ma della procedura di valutazione di impatto ambientale (Via) avviata da Rfi, comprensiva della richiesta di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica integrata con la Valutazione di Incidenza (VinCA) e contestuale verifica del Piano di Utilizzo. Rfi ha esposto le proprie controdeduzioni sull'impatto ambientale dell'opera programmata, dell'impatto paesaggistico, sul profilo archeologico, sull'aspetto urbanistico e sul profilo trasportistico».

Un nuovo documento ricusato punto per punto sia dagli uffici che dall'amministrazione comunale che ha ritenuto di non potere accogliere le argomentazioni esposte nella predetta nota di Rfi poiché le questioni relative all'impatto ambientale e paesaggistico dell'opera sono pur sempre comprese nel provvedimento conclusivo della conferenza di servizi, e di dover al contrario controdedurre a tutela dell'interesse dell'Ente nel rispetto della vigente normativa e di dover ribadire le considerazioni svolte nella delibera consiliare del 6 febbraio 2024.

Nel nuovo documento licenziatosi ribadisce che «rimane un forte impatto ambientale dell'opera sull'intero ecosistema della Sibaritide, soprattutto per la realizzazione di due viadotti ferroviari costituiti da campate sorrette da invasivi piloni in pieno centro abitato deturpando l'immagine di un territorio a forte valenza turistica».

«Sotto l'aspetto urbanistico – si legge – se è pur vero che le prescrizioni degli strumenti urbanistici vigenti non sono condizione per la realizzabilità dell'intervento medesimo, potendo, la determinazione conclusiva della conferenza di servizi indetta per approvare il progetto, acquisita l'intesa regionale sulla localizzazione delle opere, produrre effetto di variante automatica e puntuale agli strumenti urbanistici vigenti, occorre precisare che nell'ambito della predetta conferenza il Comune di Cassano è uno degli attori principali dovendosi l'opera realizzare nel proprio territorio di cui come ente esponenziale è tenuto a tutelare e salvaguardare gli interessi della comunità».

«Pertanto, non è vero che residua in capo al Comune un mero obbligo di recepimento delle decisioni assunte da altre Amministrazioni partecipanti alla Conferenza di servizi – quasi fosse un semplice spettatore della procedura, ma il proprio dissenso ha un effetto giuridico rilevante».

«Nella delibera approvata all'unanimità ieri sera – ha commentato ancora Papasso – si riconferma, a

►►►

segue dalla pagina precedente • *Lunetta di Sibari*

riscontro della nota di Rfi pervenuta in data 18 marzo 2024, assoluto parere negativo al "Progetto di fattibilità tecnico – economica del collegamento diretto con le linee Metaponto – Reggio Calabria e Cosenza- Sibari: Bretella di Sibari" e di fare voti a Regione Calabria e Rfi di revocare la proposta di realizzazione dell'opera lunetta di Sibari». «Questo progetto – ha ribadito – è fortemente impattante e penalizzate non solo per Sibari ma anche per l'Alto Ionio e il Pollino e le attestazioni arrivate anche dagli amministratori non presenti ne sono la conferm»a.

«Per risparmiare forse 10 minuti, come specificato dal verbale di feedback del tavolo tecnico di ascolto e che probabilmente si compensano in negativo per la necessaria riduzione della velocità per l'attraversamento della lunetta stessa – ha concluso – si rischia di isolare un territorio vastissimo. Andiamo avanti su questa strada, non diremo mai "sì" ad uno scempio del genere perpetrato con un progetto di questo tipo. Il modus operandi e i tempi per presentare e discutere i progetti con le comunità devono essere ben diversi». ●

FERRARA (UNINDUSTRIA): FIDUCIA NEL FUTURO DELLA CALABRIA DA PARTE DELLE IMPRESE

C'è fiducia nel futuro della Calabria da parte del sistema produttivo, c'è voglia di fare bene, di modernizzarsi, di crescere e di rafforzarsi». È quanto ha dichiarato Aldo Ferrara, presidente di Unindustria Calabria, nel corso della prima tappa del roadshow di presentazione dell'avviso pubblico per il sostegno a progetti di attività di ricerca, sviluppo e innovazione della Regione Calabria.

Il primo incontro si è tenuto nella sede territoriale di Catanzaro dell'associazione industriali e ha permesso ai rappresentanti delle imprese di confrontarsi con i tecnici della Regione Calabria e di Fincalabra sulle modalità di partecipazione al bando e sugli aspetti tecnici dell'avviso stesso. A introdurre la riunione, il presidente degli industriali calabresi, Aldo Ferrara, la vicepresidente della Regione Calabria, Giusi Princi, e il rettore dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, Giovanni Cuda.

«Questo bando è una misura che a mio avviso tra le più importanti di quelle che stiamo mettendo in campo – ha detto Ferrara –: fa parte di quelle azioni che abbiamo congegnato in Agenda Calabria e credo che farà fare il vero salto di specie alle imprese grazie a investimenti sulla conoscenza, sulla ricerca e sull'innovazione».

«In questo senso, il legame fra mondo scientifico ed esperienza imprenditoriale – ha proseguito – possa generare un upgrade virtuoso capace di dare la possibilità alle imprese di essere veramente competitive e resilienti in futuro. Si tratta di una misura importante per opportunità concesse e nella dotazione finanziaria. Ma mi auguro che il sistema imprenditoriale possa partecipare in maniera così massiccia da indurre la Giunta regionale ad aumentare la già significativa dotazione finanziaria a disposizione, così com'è già avvenuto per il bando su impianti e macchinari che ha visto richieste ben oltre le risorse finanziarie previste».

«Sono felice della presenza, oggi – ha aggiunto – del rettore Giovanni Cuda: le imprese che investono in Ricerca e Sviluppo hanno margini di crescita molto più elevati di chi non lo fa, per questo il rapporto con i nostri Atenei è così importante. Mi preme, poi, ringraziare la vicepresidente Princi per la partecipazione a questo incontro e per l'impegno e la disponibilità che lei e il presidente Roberto Occhiuto hanno manifestato nell'accoglimento delle istanze delle imprese su questo importante tema».

Dal canto loro, sia il rettore Cuda, sia la vicepresidente Princi, nell'apprezzare l'ampia partecipazione delle imprese alla riunione, hanno inteso far rilevare l'importanza strategica del bando che permette di far incontrare il mondo produttivo e quello della ricerca universitaria attraverso uno strumento snello e immediato, dando così sostanza ad un'operazione "win-win" per il sistema imprenditoriale, che grazie all'avviso ha occasione per rafforzarsi ulteriormente nei propri asset e nella competitività, per il sistema universitario locale, il cui impegno può tradursi in valore economico e occupazione, e quindi per l'intero territorio.

Il roadshow proseguirà nei prossimi giorni con gli appuntamenti di Cosenza, Reggio Calabria, Vibo Valentia e Crotone. ●

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI PRESENTATE LE ECCELLENZE CALABRESI DEL PREMIO "CALABRIA CHE LAVORA"

di **FRANCO BARTUCCI**

Patrizia Piro, Prorettore dell'Università della Calabria con delega al Centro Residenziale, Massimo Martelli, maestro e decano della Chirurgia polmonare; Santo Strati, direttore di Calabria.Live, Carlo Parisi, segretario generale della Figec Cisal; Gaetano Aloisio, presidente dei sarti nel mondo, avendo istituito un' accademia di sartoria con una succursale a Rocca di Neto, nonché ad Aldo di Carlo, il papà della dermatologia di notorietà nazionale ed internazionale, sono queste le "Eccellenze di Calabria" che il prossimo 6 luglio riceveranno a Gioia Tauro il Premio Calabria che lavora, giunto alla XXIII edizione.

L'annuncio ufficiale è stato fatto nella sala stampa della Camera dei Deputati, nell'ambito di una conferenza stampa, promossa da GB Eventi Management, Calabria Straordinaria, Giulio Buccinà & Anna Patania.

La conferenza stampa, moderata da Marilena Alescio, giornalista di ItalianNews, si è aperta con i saluti istituzionali dell'on. Fabio Porta, della Commissione Affari Esteri e Comunitari, che tra l'altro ha pure patrocinato il Premio (eletto in Sud America) insieme all'on. Christian Di Sanzo (eletto nel Nord e Centro America); nonché di Natale Princi, di Management- Villa Caleo; mentre l'intervento introduttivo lo ha svolto Pino Parise, Presidente della Federazione "Calabresi nel mondo".

Sia l'on. Fabio Porta che l'on. Christian Di Sanzo nel loro intervento hanno evidenziato l'importanza del Premio che «vuole esaltare i grandi protagonisti veri della società calabrese, che con il proprio impegno e il proprio lavoro hanno reso grande il nome della Calabria in ogni parte del mondo».

Si può dire che la conferenza stampa, presente uno dei fondatori del Premio, Franco Buccinà, si è trasformata in una cerimonia solenne anche per la presenza dei premiati di quest'anno, che non hanno fatto mancare, stimolati da Pino Parise, le loro testimonianze di condivisione ed apprezzamento delle motivazioni del Premio.

Tra le "Eccellenze Calabresi", come anticipato nella parte introduttiva del servizio, è stata indicata la prof.ssa Patrizia Piro, Proretto-

►►►

segue dalla pagina precedente • BARTUCCI

re dell'Unical, «che oggi – si legge nella motivazione della sua scelta – è una vera e propria icona del mondo femminile che più conta in Italia, una city-manager dell'Unical (è una delle sette donne su 75 professori ordinari nel raggruppamento disciplinare Icar02 di Costruzioni Idrauliche, Marittime e Idrologia, collocati nelle Università italiane – è fondatrice e direttore del Laboratorio di Idraulica e Idrologia Urbana – Presidente al suo secondo mandato triennale del Centro Studi di Idraulica Urbana (CSDU) – già presidente dell'Associazione Internazionale "Amici dell'Università della Calabria, fondata da Aldo Bonifati, costruttore dell'UniCal) che in questi ultimi cinque anni ha partecipato in prima persona, con il Rettore Nicola Leone, alla crescita del Campus universitario, guidando e gestendo in prima persona le fasi più delicate del rilancio del Centro Residenziale e dell'ateneo calabrese».

«Una studiosa – ripete dalla presidenza della conferenza stampa Pino Parise – che all'estero ci invidiano e che pur essendo stata richiesta negli anni da moltissime università straniere alla fine ha scelto di rimanere nella sua terra di origine per costruire qui il futuro delle nuove generazioni».

Invitata a portare un suo saluto personale la professoressa Patrizia Piro ha dedicato questo suo premio agli studenti del suo Campus Universitario, che non sono solo studenti calabresi, ma molti sono studenti stranieri, grazie ad un progetto incrementato dall'attuale Rettore Nicola Leone, che oggi vede l'Unical al centro di una serie di rapporti accademici con le università più importanti del mondo. La studiosa ha poi raccontato i tanti progetti internazionali oggi in fase di sviluppo e di perfezionamento all'interno del Campus calabrese, confermando quanto sull'Università della Calabria siano oggi puntati i riflettori della ricerca internazionale, anche per via delle ricerche e dei risultati importanti raggiunti dal Campus calabrese in tema di Intelligenza Artificiale. Insomma, una serata, è sembrato di cogliere dedicata alla fine al futuro generale dell'Unical, più che ai traguardi personali raggiunti dal Pro Rettore Patrizia Piro, studiosa di altissimo profilo accademico che anche in questa sede e in questa occasione così solenne si è riconfermata donna pragmatica e dotata di una semplicità senza pari.

Altro prestigioso riconoscimento è andato al prof. Massimo Martelli già primario di cardiochirurgia toracica all'ospedale Carlo Forlanini di Roma, uno dei più importanti chirurghi del mondo per il trattamento del polmone. Ancora un premio sarà dato il prossimo 6 luglio a Gioia Tauro a Carlo Parisi, fondatore della testata giornalistica Giornalistitalia, nonché direttore, diventato poi Segretario Generale della Figec, il nuovo sindacato italiano del giornalismo.

Insieme a Carlo Parisi l'altro riconoscimento è andato al giornalista Santo Strati, direttore di Calabria. Live «per aver saputo raccontare – dice la motivazione che lo riguarda – una terra difficile e complessa come la Calabria con i toni soft delle sue eccellenze più autentiche e portando ogni giorno in copertina le sue peculiarità migliori.

Un racconto quello di Santo Strati che attraverso i suoi saggi e le sue pubblicazioni personali aiuta migliaia di studiosi diversi a capire meglio da che parte va la Calabria».

Restano, infine Aldo di Carlo, dermatologo di fama nazionale ed internazionale, nonché Gaetano Aloisio, presidente dei sarti nel mondo, noto per avere istituito una accademia della sartoria con una succursale anche in Calabria a Rocca di Neto, che potrebbe estendersi in altre iniziative di ricerca in campo agricolo potendo coinvolgere i laboratori scientifici dell'Università della Calabria ed il competente assessorato regionale all'agricoltura con prospettive favorevoli di sbocchi occupazionali per i giovani calabresi. ●

IL LIBRO "E LA LUNA RISPOSE" DI BOMBA E SOTIRA FRANGIPANE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

È stato presentato, nella Sala Stampa della Camera dei Deputati, il libro ...E la luna rispose. Taccuino notturno di visioni fiabesche e intuizioni astrologiche di Massimo Bomba e Antonella Sotira Frangipane, edito da Bastogi Libri Editore.
La data scelta per la presentazione, presieduta da Federico Mollicone, presidente della VII Commissione Cultura, Arte, Scienza e Istruzione della Camera, non è stata casuale: coincide, infatti, con il Plenilunio della Prima Luna di Primavera, che porta alla Pasqua.
«Un auspicio di rinascita spirituale, culturale e sociale», come ha precisato Mollicone, che con questo questo saggio storico e antropofosico, ha invitato tutti a scoprire, come i 15 personaggi storici delineati dagli autori, il proprio motto di impresa e prendere in mano le redini del destino».
Tra i relatori, l' antropologa Gabriella Marucci, la poetessa Antonella Pagano, la scrittrice e giornalista Flaminia Marinaro, moderati dalla conduttrice televisiva Giò di Sarno, hanno evidenziato la natura meditativo dell'opera che scorge il nesso fra le fiabe della nostra infanzia e la parabola dei talenti, fra la stella seguita dai Re Magi e la nostra perduta oniromanzia.
Tutti concordi con il prefatore, l'ex ministro della Cultura, il prof. Giuliano Urbani, sull'esigenza umana di conoscere l'invisibile mediante l'antica arte della semiotica astrale e della semiologia. Grazie agli insegnamenti dell'antroposofia di Rudolf Steiner, della psicosintesi di Roberto Assagioli, della matematica stellare di Luisa de Giuli, gli autori, ripercorrono le gesta di Luigi XIV, Napoleone, Reginald Pole, Moliere, Papa Leone X, Lorenzo il Magnifico, Caterina de Medici, Caterina di Russia, Cristina di Svezia, Maria Tudor, Elisabetta I la Vergine, Maria Tudor, Isabella D'Este, il giurista Montesquieu, la rivoluzionaria baronessa Olimpia Frangipane e dei grandi favoleggiatori dal biblico Giuseppe a Giovan Battista Basile e Gianni Rodari.
Tutti, imperatori e regine, sognatori e semplici viandanti, notturni interrogano il cielo... e la Luna risponde.
Per colmare la distanza fra la terra ed il cielo, gli autori hanno ideato il Progetto Lettere Lunari che, come il Consigliere Capitolino Cristina Michetelli, partirà dal Planetario di Roma e attraverserà ben 20 città italiane, seguendo il Calendario Lunare 2024, nelle date di plenilunio. Sono previsti laboratori interattivi che coinvolgeranno il pubblico dei lettori nella individuazione del proprio motto di impresa esistenziale. ●

Calabria.Live, quotidiano webdigitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile Santo Strati - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - whatsapp: +39-339.4954175